

Ultima chiamata

L'intelligenza artificiale è una straordinaria opportunità per la PA
Il tempismo nell'adozione della tecnologia si rivelerà fondamentale

DI PAOLO GHEZZI*



L'Intelligenza Artificiale è un motore di innovazione e trasformazione che ha il potenziale di rivoluzionare molti settori, incluso quello della Pubblica Amministrazione. Affinché queste potenzialità possano essere liberate, tuttavia, il dialogo tra questi due mondi ha bisogno di una profonda innovazione sia negli approcci sia nelle strategie. Gli attuali modelli di partenariato pubblico-privato, infatti, non sono adeguati a gestire con successo l'integrazione che queste tecnologie possono sviluppare tra i rispettivi ambiti, in particolare sulle frontiere dell'IA generativa e predittiva, le più sfidanti sull'orizzonte di oggi.

Il patrimonio informativo

Su queste frontiere, fortemente presidiate da player di dimensioni e respiro globale, **la Pa italiana non può pensare di agire come in un vuoto**, e men che meno a livello di singola amministrazione. La scala della partita è sistemica e dunque, per il nostro Paese, va colta in una prospettiva europea così come lo sviluppo del sistema di regole ci ha recentemente insegnato. La PA detiene un vasto patrimonio informativo che è legittimata ad alimentare e gestire. Questi dati rappresentano una risorsa strategica che, se ben sfruttata, può offrire enormi vantaggi agli imprenditori. Tuttavia, il valore di questi dati spesso rimane inespresso a causa della loro complessità e della difficoltà di accesso e comprensione. L'IA può giocare un ruolo cruciale

nel rendere queste informazioni accessibili e comprensibili. Immaginate un sistema in cui ogni cittadino imprenditore non solo possa acquisire tutti i documenti e le informazioni relative alla propria impresa (come oggi già accade per quelli gestiti dalle Camere di commercio), ma anche ottenere spiegazioni e suggerimenti in un linguaggio chiaro e moderno utilizzando il contenuto di quei documenti a fronte della necessità di fare scelte strategiche per la propria azienda.

Qui non stiamo parlando "soltanto" di semplificare l'interazione con la PA, ma di trasformare il concetto stesso di semplificazione amministrativa in uno strumento abilitante per la crescita della produttività.

Un executive assistant

Detto altrimenti, l'implementazione dell'IA nella PA può dare vita a quello che potremmo definire un 'executive assistant' sempre pronto e presente per l'imprenditore. Questo assistente virtuale, alimentato dai dati della PA, può supportare l'imprenditore in ogni aspetto della sua attività. Ad esempio, rispondendo a domande specifiche sui requisiti normativi inerenti specificatamente alla sua impresa, fornendo analisi di dati finanziari, suggerendo strategie di mercato basate su trend emergenti, e molto altro. Questo sistema avanzato di assistenza permetterebbe non solo di **migliorare l'efficienza operativa,**

ma permetterebbe agli imprenditori di prendere decisioni più informate e strategiche. Sfruttando l'enorme potenza di calcolo a disposizione e gli ultimi modelli generativi applicati agli archivi amministrativi, l'IA può filtrare e analizzare i dati più rilevanti presentandoli in modo chiaro, pertinente e ragionato consentendo all'imprenditore di concentrarsi su ciò che conta davvero: far crescere la propria impresa.

Un futuro di collaborazione

La collaborazione pubblico-privato in questo ambito non solo stimola l'innovazione, ma crea un ecosistema virtuoso in cui tutti gli attori coinvolti possono trovare vantaggio. InfoCamere ha iniziato a percorrere questa strada promuovendo l'adozione di soluzioni innovative, anche sfruttando approcci legati al modello di open innovation, che semplificano i processi, migliorano l'accesso alle informazioni e potenziano la produttività degli imprenditori. Rivolgendosi direttamente all'ecosistema delle Startup e Pmi innovative, insieme con Unioncamere e alcune Camere di commercio pilota, all'inizio dell'anno abbiamo lanciato una challenge per avviare sperimentazioni basate sull'impiego dell'IA, mirate all'implementazione di soluzioni capaci di efficientare le procedure interne delle Camere e restituire così alle imprese tempo e **risorse per una maggiore produttività.**

Per realizzare questa visione è essenziale investire in infrastrutture digitali, formazione continua e politiche che favoriscano la sperimentazione e l'adozione di nuove tecnologie secondo un approccio culturale che sappia sfruttare tutte le possibilità del partenariato pubblico-privato con l'obiettivo di trasformare la PA in un partner proattivo e strategico per gli imprenditori, rendendo l'Italia un modello di eccellenza nella gestione intelligente dei dati.

L'urgenza di agire

La PA deve definire chiaramente gli obiettivi strategici che l'IA dovrebbe aiutare a raggiungere, assicurandosi che la tecnologia sia uno strumento per realizzare missioni e visioni specifiche, piuttosto che un fine a sé. Nel trapiantare l'introduzione dell'IA nella PA l'obiettivo non deve limitare a efficientare e semplificare il rapporto impresa-Stato, ma deve guardare più in là, dove le potenzialità delle nuove tecnologie possono rovesciare profondamente i paradigmi a cui siamo abituati. L'ambizione che ci guida – e che dovrebbe guidare tutta la PA – è di superare l'idea che l'IA sia solo una tecnologia all'avanguardia che dobbiamo imparare a utilizzare, per concepirla (invece) come una componente indispensabile degli strumenti a disposizione del cittadino imprenditore per fare meglio il proprio lavoro. La scala tecnologica dei progetti



Paolo Ghezzi

più sfidanti impone la ricerca di un dialogo nuovo tra Pa e mercato, con l'obiettivo di superare le criticità del modello attuale di partenariato pubblico privato. Complessità dei processi amministrativi, rigidità normative, meccanismi di allocazione dei rischi, sostenibilità finanziaria, competenze tecniche adeguate, trasparenza nei processi di selezione dei partner, ruolo

degli stakeholder, monitoraggio delle performance, sostenibilità ambientale: ognuno di questi tasselli deve trovare una nuova collocazione nel disegno di una rinnovata collaborazione pubblico-privato, affinché l'IA possa davvero trasformare la PA e le imprese.

*Direttore generale di Infocamere ▶
